

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Autofinanziamento positivo: e l'anticipo alimenti?

Di recente sono stati comunicati i risultati incoraggianti dei conti pubblici cantonali per il 2006. Al proposito anche la direttrice del DFE Marina Masoni si è pubblicamente espressa sulla stampa.

Per il 2006, il Cantone risulta essere in autofinanziamento positivo per 40 milioni. Tale autofinanziamento fa scattare l'obbligo di restituzioni (supplemento d'imposta per le persone giuridiche e restituzione parziale - la metà della trattenuta del 2.2% - del contributo di solidarietà chiesto ai dipendenti dello Stato col Preventivo 2005) per l'ammontare totale di 21.5 milioni di fr.

I sindacati dei dipendenti pubblici, come prevedibile, si sono affrettati a chiedere l'abolizione definitiva dell'intera trattenuta salariale del 2.2%, aggiungendo che quest'ultima «*non potrà in alcun modo essere riproposta nel Preventivo 2008*», e sottolineando le condizioni "svantaggiate" dei dipendenti pubblici ticinesi, che risultano essere meno pagati dei colleghi di altri Cantoni.

Ci sono tuttavia altri "contributi di solidarietà" imposti dal Governo al fine di ottenere il tanto auspicato autofinanziamento positivo, a persone che spesso si trovano in condizioni finanziarie assai più precarie di quelle dei dipendenti pubblici.

Si tratta delle madri separate cui, dal 1° gennaio 2005, è stato decurtato l'anticipo alimenti (dopo i 60 mesi non viene più versato) allo scopo di risparmiare un paio di milioni di franchi all'anno. Un taglio che non ha mancato di provocare situazioni di disagio.

C'è da chiedersi se il ripristino di questa prestazione a delle famiglie monoparentali - prestazione che si fa sempre più necessaria visto l'aumentare del numero di divorzi - allo "statu quo ante", non sia anch'esso importante; almeno altrettanto della restituzione (parziale o totale) del contributo di solidarietà chiesto ai dipendenti pubblici, restituzione che comporta una spesa quantificata in ca. 5.5 mio di fr. (per quanto essa rientrasse, come noto, negli impegni presi dal CdS).

Chiedo pertanto:

- non ritiene il Consiglio di Stato, visto l'autofinanziamento positivo, di prendere in considerazione, oltre alla promessa restituzione parziale ai dipendenti pubblici dei contributi di solidarietà, anche il ripristino dei contributi d'anticipo alimenti alle madri divorziate allo stato anteriore al 1° gennaio 2005, che comporterebbe una spesa assai più contenuta (poco più di un terzo) e tornerebbe in genere a vantaggio di persone maggiormente nel bisogno?

LORENZO QUADRI